



<-- Segue

europa». Tra le cose da finire ci sono la tratta Mostra-Mergellina-Municipio, il prolungamento della Linea da Mostra a via Campegna, la realizzazione della stazione e del deposito-officina di via Campegna, che consentirà di immettere sulla linea i treni nuovi. Il cronoprogramma per le consegne stilato prima della decisione del Mibac sul Plebiscito prevedeva di inaugurare le stazioni Arco Mirelli, San Pasquale e Chiaia nel corso 2019, Municipio alla fine dell' anno prossimo, e l' attivazione della linea per il 2020. Alla luce degli ultimi sviluppi, i cantieri delle altre stazioni continueranno come previsto senza interruzioni. Ma a saltare sarà la riattivazione della circolazione della Linea 6, perché la costruzione della camera di ventilazione di Chiaia-Municipio è un prerequisito indispensabile per la sicurezza, previsto dalla legge.

**IL PROGETTO** La soluzione alternativa proposta dal ministero, che prevede di realizzare le griglie in Largo Carolina, richiederebbe, intanto, tempi lunghi, per due ordini di motivi. Il primo riguarda la fase amministrativa, perché bisogna riavviare l' iter delle autorizzazioni. Il vecchio progetto di Largo Carolina, poi scartato per motivi di sicurezza, era solo preliminare. Si dovrà, quindi, eventualmente fare un progetto esecutivo. Occorrerà, poi, chiedere i pareri autorizzatori a tutti i soggetti interessati: il ministero dei Trasporti, quello dei Beni Culturali, la Prefettura, competente per quanto attiene ai profili di ordine pubblico. E convocare infine la conferenza dei servizi. Un iter che potrebbe richiedere anche un anno. A questo punto, si aprirebbe la fase delle lavorazioni. Bisognerebbe installare il nuovo cantiere che occuperebbe anche parte della carreggiata antistante la Prefettura e una parte di piazza del Plebiscito, dove sarebbero depositati materiali, mezzi e silos per l' azoto liquido per i saggi archeologici. Largo Carolina, infatti, non è abbastanza capiente. I lavori in questo caso durerebbero più di due anni. La camera di ventilazione non vedrebbe la luce prima del 2022 e il metrò potrebbe circolare dal 2023, invece che dal 2020, come previsto finora.

**IL PIANO B** Un' altra ipotesi, in caso di esito negativo del ricorso, sarebbe quella di aprire subito al pubblico solo una parte della metropolitana, fermando i treni a San Pasquale. Rinviando il collegamento con piazza Municipio al termine dei lavori della camera di ventilazione di Chiaia-Municipio, che serve la stazione di Santa Maria degli Angeli. Ma è un' ipotesi molto lontana, che si cercherà di evitare in ogni modo, perché comporterebbe il venir meno del vantaggio maggiore offerto dalla nuova Linea 6 ai cittadini che abitano a Fuorigrotta, ossia la possibilità per i viaggiatori dell' interscambio con la Linea 1, per arrivare a piazza Garibaldi.

*Pierluigi Frattasi*